

Il ramo di mandorlo

www.gorettigreco.it



Dom. 26 Marzo <i>V di Quaresima - di Lazzaro</i>	Goretti Greco	11.30 Preparazione famiglie dei battesimi 10.00 Catechismo III anno IC 11.00 Scrutinio catecumeni 15.30-17.30 III ritiro comunitario
Lunedì 27	Goretti Greco Goretti	7.30 preghiera di Quaresima - Medie 10.00 Diaconia 17.00 Incontro III m; 18.00 Incontro I-II sup. 21.00 Consiglio dell'Oratorio
Martedì 28	Goretti Greco Online Greco	15.00 Doposcuola (medie) 18.00 I salmi, scuola di preghiera (salone) 21.00 I salmi, scuola di preghiera https://us02web.zoom.us/j/84436736400 21.00 Prove del Coro
Mercoledì 29	Goretti	16.30 Incontro I-II media
Giovedì 30	Goretti	15.00 Gruppo Betania – Varie età 17.00 Incontro I-II Media; 18.00 III-IV Superiore 18.00 Eucaristia
Venerdì 31	Goretti Greco Goretti Greco	8.00 Via Crucis (Greco); 9.00 Via Crucis (Goretti) 15.00 Doposcuola medie 17.00 Preghiera in cortile per i ragazzi 18.00 Preghiera in cortile per i ragazzi 18.00 Contemplazione della Passione secondo Marco (in cappella) 21.00 Contemplazione della Passione secondo Marco (in salone)
Sabato 1 aprile <i>in tradizione Symboli</i>	Greco Goretti Greco	9.45 Genitori IV anno IC (primo turno) 11.00 Genitori e ragazzi IV anno IC (secondo turno) 10.00 Doposcuola Elementari 16.00 Confessioni

**Domenica delle
Palme
2 Aprile**

Inizio della settimana autentica
Vedi il programma nella locandina dedicata

IL VANGELO DELLA DOMENICA – 19

Esodo 14, 15-31

Spunti per l'ascolto personale, in famiglia, nella Comunità...

*Vieni, Spirito dell'ascolto, vieni in mezzo a noi, scendi su di noi, su di me...
Vieni, Spirito della conversione e del cammino. Nel nome di Gesù.*

La V domenica di Quaresima ci porta al cuore della buona notizia: il Signore mette la morte, proprio la morte, al servizio della vita! La Parola di Dio ci vuole condurre a questa fede pasquale attraverso i due grandi racconti proposti nella liturgia: la vicenda di Lazzaro (Gv 11) e il racconto del passaggio del Mar Rosso (Es 14).

Cominciamo a fare qualche passo, in famiglia, tra amici, in comunità, **stando su Es 14**. Nelle precedenti domeniche, ci siamo soffermati a su Es 20 e Es 32-34. Ora torniamo, con la liturgia, a Es 14, fondamento della fede pasquale del Primo e del Nuovo Testamento. Questa apertura al cammino dell'Esodo, compiuta in queste domeniche, possa essere una rinnovata occasione per nutrire la fede, radicandola nell'ascolto della Parola.

Di fronte a una pagina come Es 14 sono comprensibili le "prime domande" che affiorano: - come mai il Signore indurisce il cuore di Faraone?

- Come mai questo racconto di un Dio guerriero, che non ci piace più di tanto?

- Sì, ha liberato gli Israeliti, ma ha fatto affogare il Faraone e tutto il suo esercito nel Mar Rosso! Liberazione per gli uni, ma morte per gli altri? È giusto questo comportamento?

- Israele arriva alla fede, crede nel Signore, ma dice il testo, temette: come mai? Cosa vuol dire questo verbo?

Domande, appunto, che vengono da una prima lettura. Non fermiamoci però alle prime impressioni! Questo richiede di fare attenzione al testo così com'è stato raccolto e consegnato a noi dalla tradizione biblica e richiede ascolto paziente e disponibile alla novità di Dio, per gustare l'annuncio di vita che ci viene offerto.

Una strada semplice da percorrere può essere quella di osservare da vicino i vari attori del racconto.

Il Faraone e la sua gente. Presentato come un combattente, è accompagnato dal suo esercito. È un padrone che non vuole rinunciare ai suoi schiavi e dà loro la caccia per recuperarli. Dispiega tutta la sua potenza di morte. È una potenza che trema e che quindi vede l'altro come una minaccia. Questo lo porta ad agire con varie misure sempre più pesanti e restrittive. Un dittatore sempre in agguato davanti al pericolo, che reprime senza pietà tut-

to ciò che potrebbe minacciare la sua potenza. Negriero, oppressore, toglie al suo rivale ogni forma di avvenire. Tutto questo porterà Faraone a perdere sia la propria vita (e quella della sua gente) che il popolo che rifiutava di lasciare libero. Il Faraone, ossia una potenza violenta, che va fino in fondo nella sua volontà di assoggettamento e di schiavitù, oppressore e distruttore del futuro, potenza di male e di morte, che resta impigliato nel laccio di morte che ha teso. Gli Egiziani, dice il racconto, sono invitati alla salvezza. La loro vera salvezza consiste nel riconoscere il Signore e la sua gloria: lo vorranno fare? Lo vorrà fare Faraone? E io?

IHWH, il Signore. In questo racconto epico viene narrato come Colui che libera, che si oppone in modo vittorioso all'oppressione. La sua azione può essere considerata con gli occhi del Faraone spossessato o con gli occhi degli schiavi liberati. Potremmo rileggere i vari passaggi della strategia che il Signore mette in atto nei confronti del Faraone. In verità, Egli è colui che fa la guerra al male, alla violenza all'oppressione, alla schiavitù e alla morte, perché non tollera l'intollerabile.

Dal punto di vista degli israeliti, il racconto fa emergere la figura del pastore e del creatore, di Colui che è presente nella nube e nel fuoco: quindi, come guida del suo popolo, lo protegge e lo rassicura. Agisce potentemente sul mare e apre proprio in mezzo al mare un sentiero per camminare verso la libertà: una vera e nuova creazione.

I figli di Israele. Sono condotti dal dono e dall'iniziativa del Signore, in un cammino di liberazione. Non è solo un cammino fisico, ma un percorso che li coinvolge a tutti i livelli, un'esperienza profonda di liberazione. Gli Israeliti si avviano nel cuore del mare, segno di morte, e quindi si dispongono a rischiare la propria vita, fidandosi di Mosè e del Signore. Con il cuore in gola, accompagnati dalla promessa del Signore, sperimentano che Egli è capace di donare la vita nel cuore stesso della morte e da questa morte conduce alla vita. Per Israele questa è una vera nascita. Escono dallo spazio chiuso dell'Egitto e si avventurano, sulla Parola del Signore, verso la terra della libertà: questo avviene passando attraverso un corridoio stretto e umido, spaventati da morire, lasciandosi generare dai fatti che vivono a una fiducia che vince la paura! Più nascita di questa!

C'è poi la figura di **Mosè**, mediazione decisiva in questo racconto: andate avanti voi su Mosè...

Alcune domande per ascoltare e condividere la Parola:

È meglio restare in Egitto o correre il rischio di mettersi in cammino?

Perché passare in mezzo al mare per arrivare alla terra della libertà?

Cosa penso di questo Signore, raccontato da Es 14?

In che cosa, per quali aspetti, questo racconto mi parla in modo diretto?

III Ritiro comunitario

Domenica 26 marzo a Greco dalle 15.30 alle 17.30 si tiene il III ritiro comunitario, rivolto a tutti gli adulti della CP. Sono invitati in particolare: Collaboratori dei servizi liturgici (lettori, voci guida, membri del Coro, servizio accoglienza, sacrestia), ministri straordinari dell'Eucarestia...

Card

Entro la fine di marzo, ricordarsi di portare nelle segreterie parrocchiali le Card prepagate dei supermercati per donare una spesa alle famiglie in difficoltà.

Fraternità missionaria

In occasione della domenica delle Palme, riportiamo in chiesa le buste della Fraternità missionaria, la raccolta della nostra condivisione quarresimale a sostegno dei nostri Missionari.

Le uova per l'OFTAL

A Greco e a Goretti sabato 25 e domenica 26 marzo Banchetto Uova di Pasqua a cura dell'OFTAL.

Mostra dell'antiquariato

Dal 18 marzo al 2 aprile Mostra dell'Antiquariato nel teatro della Parrocchia di Goretti. Orario di apertura nei giorni feriali dalle ore

16 alle ore 19, sabato e festivi dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15:30 alle ore 19. Partecipate numerosi!

Al Refettorio Ambrosiano

Giovedì 30 marzo, alle ore 20:30, al Refettorio Ambrosiano di piazza Greco a Milano, l'energia del **gruppo vocale Chanson d'Aube** diretto dal maestro Alberto Odone e del **Trio Triptych**. *"Homo viator - L'umanità itinerante"*, un concerto che evidenzia una serie di testimonianze musicali dall'umanità che viaggia, emigra, fugge, per passione, destino o necessità. Dall'esilio di Babilonia ai neri d'America, alle figure della mitologia antica: la storia dell'uomo è quella del suo essere viandante. **Ingresso libero sino a esaurimento posti. PER ISCRIVERSI ALL'EVENTO: iscrizioni@perilrefettorio.it** tel 380 8922240 (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19)

Domenica 2 aprile, alle ore 19.30, tornano al Refettorio Ambrosiano le cene della rassegna *"Prendi il libro e mangia!"*. Ospite dell'incontro intitolato *Il meglio di sé sarà don Paolo Alliata*, responsabile dell'apostolato biblico della Diocesi di Milano che commenterà una selezione di brani tratti da *Il pranzo di Babette*.



CENTRO DEL FUNERALE

Piazza Greco (via E. De Marchi, 52) Milano • Tel. 02.6705515

servizio 24 su 24 - Milano e Provincia • www.centrodelfunerale.it